

UFFICIO STUDI CODAU

DPCM 23.3.2012 (Gazzetta Ufficiale N. 89 del 16 Aprile 2012) avente per oggetto "Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali". Prime riflessioni applicative per le Università.

Sono pervenuti alcuni quesiti all'Ufficio Studi in merito alla corretta applicazione del decreto <http://gazzette.comune.jesi.an.it/2012/89/3.htm> in questione. Dalla lettura della relazione di accompagnamento e dall'analisi dei pareri delle commissioni di Camera e Senato riunite sul provvedimento, emerge che le università come anche altre amministrazioni non sono destinatarie del provvedimento. D'altra parte correttamente il provvedimento non fa che ripetere quanto contenuto nella fonte primaria, l'art. 23 ter del decreto Salva Italia che parla di amministrazioni centrali dello stato escludendone di fatto molte altre. Non è possibile intervenire in via interpretativa sulla questione allargando la platea delle amministrazioni destinatarie se non modificando la norma di legge. Tanto è vero che le proposte di legge AC 4901 e 5035 mirano a riorganizzare il complesso articolato dell'art.23ter del decreto con riferimento ai *c.d. "soggetti percettori"* e ai *"soggetti erogatori"*. In particolare all'interno di queste proposte di legge si vorrebbero far rientrare tra gli altri anche le Università.

Se da una parte abbiamo un'esclusione con riferimento ai soggetti erogatori, dall'altra abbiamo un'inclusione nei soggetti destinatari (percettori) del personale docente e ricercatore (rientrante nell'art. 3 del dlgs 165/2001 tra il personale in regime di diritto pubblico) peraltro già soggetto alla previsioni del comma 3 art.44 della legge 244/2007 norma che non risulta abrogata espressamente.

Pertanto se l'obiettivo del provvedimento è di verificare se si sfondi o meno il tetto delle retribuzioni pubbliche, diventa indispensabile l'applicazione di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del decreto in parola (cioè la dichiarazione resa dai soggetti destinatari del provvedimento entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento della dichiarazione ricognitiva degli incarichi in atto a carico della finanza pubblica con l'indicazione degli importi). La dimensione concreta è pertanto questa con l'individuazione tra destinatari del personale docente e ricercatore rientrante nell'art. 3 del dlgs 165/2001 così come definito dall'art. 2 del DPCM e che i compensi devono provenire dalle amministrazioni (*c.d. soggetti erogatori*) definiti all'art.1 del DPCM dove non si rinvencono le istituzioni universitarie escluse pertanto dall'applicazione della norma.